

COMUNE DI DRIZZONA



PROVINCIA DI CREMONA



IMBAL CARTON SRL

SEDE LEGALE:

VIA GARDESANA, N. 54 25080
PREVALLE (BS)

SEDE PRODUTTIVA:

VIA DELLA LIBERTÀ, 103A/B,
DRIZZONA (CR)

PROGETTO DI NUOVO IMPIANTO DI PRODUZIONE DI CARTONE ONDULATO



**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE
AMBIENTALE STRATEGICA**

ISTANZA DI MODIFICA ALLE N.T.A. DEL PDR DEL PGT

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA
VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Rev.	Data	Descrizione	Allegato	Descrizione	Preparato	Controllato	Approvato
------	------	-------------	----------	-------------	-----------	-------------	-----------



SETAM Srl 25020 Flero (BS) Via Francesco Lana n.1
Cod.Fisc. / P.IVA / R.I. 01234720173 – R.E.A. 245246
Tel. 030/3581242 – Fax 030/3581232 – E-mail: info@setamsrl.it
Studi, progettazione, consulenza, assistenza per trattamento acque e impianti ecologici. Consulenza tecnica nel settore ambientale

IMBAL CARTON SRL	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS	Pagina 2 di 26
	VER. ASS. ALLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA	

INDICE

1.	PREMESSA	3
2.	INQUADRAMENTO NORMATIVO	4
2.1.	La Rete Natura 2000	4
2.2.	La rete Natura 2000 nella Regione Lombardia	5
2.3.	La Valutazione di Incidenza	5
2.4.	Procedura di valutazione di Piani territoriali, urbanistici e di settore	6
2.5.	Applicazione delle prescrizioni normative al caso oggetto di studio	7
2.6.	Riferimenti Normativi	8
3.	CARATTERISTICHE DEL SITO RETE NATURA 2000	9
3.1.	Inquadramento geografico e gestionale	9
3.2.	Descrizione naturalistico-ambientale del Sito	9
3.2.1.	Localizzazione e aspetti ambientali	9
3.2.2.	Inquadramento vegetazionale ed habitat di interesse comunitario	10
3.2.3.	Descrizione degli habitat	11
3.2.4.	Inquadramento faunistico del Sito	14
4.	VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL PROGETTO	16
4.1.	Descrizione dell'intervento	16
4.2.	Descrizione degli impatti ambientali	19
4.2.1.	Emissioni in atmosfera	19
4.2.2.	Ambiente idrico	20
4.2.3.	Suolo e sottosuolo	21
4.2.4.	Impatto acustico	21
4.2.5.	Impatto paesaggistico	21
4.3.	Possibili interferenze con la ZPS	21
5.	CONCLUSIONI	25
6.	ALLEGATI	26

IMBAL CARTON SRL	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS	Pagina 3 di 26
	VER. ASS. ALLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA	

1. Premessa

Il presente documento è stato redatto nell'ambito dell'avvio dell'iter di verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa alla richiesta variante al Piano delle Regole del PGT vigente (approvato con DCC n. 25 del 09/09/2009 e pubblicato sul BURL successivo al 06/10/2010), necessaria per l'implementazione del progetto di ampliamento del sito produttivo della società Imbal Carton srl.

L'oggetto di tale variante al Piano delle Regole degli strumenti urbanistici vigenti di Drizzona consiste nella richiesta di modifica urbanistica all'art. 20° (Ambito Produttivo Esistente "BD") delle Norme Tecniche di attuazione del Piano delle Regole del P.G.T. vigente, per la parte attinente il divieto di insediamento di attività per le quali sia prevista per legge la Valutazione di Impatto Ambientale.

Questo elaborato ha lo scopo di valutare le eventuali interazioni dell'intervento proposto, assoggettabile a procedura di VIA, con la zona ZPS più prossima, rappresentata in questo caso dal Parco Regionale Oglio Sud - IT20B0401; in base alle indicazioni contenute nei riferimenti normativi citati di seguito, e trovandosi il confine più limitrofo dell'area in oggetto nella fascia compresa tra 1 e 2 km rispetto al confine della ZPS, è in questo caso applicabile la necessità di assoggettamento alla valutazione di incidenza.

Lo studio avrà i seguenti contenuti generali:

- elementi descrittivi dell'intervento ed inquadramento territoriale con evidenziata la sovrapposizione territoriale con i siti Natura 2000;
- descrizione sintetica quali-quantitativa dei siti potenzialmente coinvolti;
- analisi degli impatti diretti e indiretti che l'intervento potrebbe avere su habitat, sulle specie animali e vegetali e sugli ambienti di interesse;
- indicazioni per eventuali misure mitigative e compensative al fine di minimizzare gli impatti potenziali.

IMBAL CARTON SRL	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS	Pagina 4 di 26
	VER. ASS. ALLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA	

2. Inquadramento normativo

2.1. La Rete Natura 2000

Con la Direttiva Habitat (Direttiva 92/42/CEE) è stata istituita la rete ecologica europea "Natura 2000", un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali che vegetali, di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della Direttiva) la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo. L'insieme di tutti i siti definisce un sistema strettamente relazionato da un punto di vista funzionale: la rete non è costituita solamente dalle aree ad elevata naturalità identificate dai diversi paesi membri, ma anche da quei territori contigui ad esse ed indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente, ma vicini per funzionalità ecologica. La Rete è costituita da Zone a Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC).

Le ZPS sono istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE), al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato 1 della medesima Direttiva. Le ZPS vengono istituite anche per la protezione delle specie migratrici non riportate in allegato, con particolare riferimento alle zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar. Gli stati membri richiedono la designazione dei siti, precedentemente individuati dalle regioni, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la Conservazione della Natura, presentando l'elenco dei siti proposti accompagnato da un formulario standard correttamente compilato e da cartografia. Il Ministero dell'Ambiente trasmette successivamente i formulari e le cartografie alla Commissione Europea e da quel momento le Zone di Protezione Speciale entrano automaticamente a far parte di Rete Natura 2000.

I SIC sono istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare un habitat naturale (allegato 1 della direttiva 92/43/CEE) o una specie (allegato 2 della direttiva 92/43/CEE) in uno stato di conservazione soddisfacente. Gli stati membri definiscono la propria lista di Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC) sulla base dei criteri individuati nell'articolo III della Direttiva 92/43/CEE. Per l'approvazione dei pSIC la lista viene trasmessa formalmente alla Commissione Europea, Direzione Generale (DG) Ambiente, unitamente, per ogni sito individuato, ad una scheda standard informativa completa di cartografia. Spetta poi successivamente al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, designare, con decreto adottato d'intesa con ciascuna regione interessata, i SIC elencati nella lista ufficiale come "Zone speciali di conservazione" (ZSC).

IMBAL CARTON SRL	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS	Pagina 5 di 26
	VER. ASS. ALLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA	

2.2. La rete Natura 2000 nella Regione Lombardia

Esistono in Regione Lombardia 22 ZPS; 8 sono state identificate con D.M. 3/4/2000, le restanti sono state classificate con D.G.R. n.7/19018 del 15/10/2004. Per quanto riguarda i SIC, il Ministero dell'Ambiente ha trasmesso un elenco di 176 siti lombardi alla Commissione Europea che, a seguito della valutazione di una commissione tecnica, con Decisione del 22/12/2003 ha approvato tutti i siti inclusi nella regione biogeografica Alpina; successivamente, con Decisione del 7/12/2004, sono stati approvati tutti quelli della regione biogeografica Continentale.

L'Italia ha, con Decreto del 25/03/2004 e con Decreto del 25/03/2005, reso pubblico l'elenco dei SIC alpini e l'elenco dei SIC continentali, che verranno così entro 6 anni designati come ZSC.

Ogni sito è contraddistinto da una scheda identificativa (formulario standard) che riporta tutte le informazioni sulle specie e sugli habitat presenti. In Lombardia le schede dei SIC son state recentemente aggiornate con l'attività di monitoraggio, che ha portato alla redazione del documento "Habitat e aspetti faunistici dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Regione Lombardia".

Nel 2013 con Dgr n. 1029 sono state adottate le Misure di conservazione per 46 SIC, che sono stati successivamente designati come ZSC con decreto ministeriale del 30 aprile 2014.

Il 30 novembre 2015 con Dgr n. 4429 sono state adottate le Misure di conservazione relative a 154 siti di Rete Natura 2000.

2.3. La Valutazione di Incidenza

Un aspetto chiave nella conservazione dei siti, previsto dalla Direttiva Habitat (art.6 Direttiva n.92/42/CEE e art.5 DPR n.357/97 e s.m.i.), è la procedura di valutazione di incidenza, avente il compito di tutelare la Rete Natura 2000 dal degrado o comunque da perturbazioni esterne che potrebbero avere ripercussioni negative sui siti che la costituiscono. In base alla normativa sono sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani o progetti non direttamente connessi e necessari alla gestione del siti di Rete Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative su di essi (art.6 comma 3 della Dir. n.92/43/CEE). E' importante sottolineare che sono sottoposti alla stessa procedura anche i progetti o i piani esterni ai siti, ma la cui realizzazione può potenzialmente interferire su di essi.

Il documento che raccoglie ed elabora le informazioni disponibili, sul quale si basa la procedura di valutazione di incidenza, è denominato Studio di Incidenza; tale documento è redatto dal proponente del piano o del progetto. I riferimenti per la stesura dello studio sono contenuti nell'allegato G del DPR.357/97 e nell'allegato D della D.G.R. n.14106 dell'8/8/2003.

IMBAL CARTON SRL	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS	Pagina 6 di 26
	VER. ASS. ALLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA	

Lo studio di incidenza deve contenere tutti gli elementi necessari per individuare e valutare i possibili impatti che il piano o l'opera ha sulle specie e sugli habitat per cui quel sito è stato designato. In particolare lo studio deve essere composto da:

- elementi descrittivi dell'intervento ed inquadramento territoriale con evidenziata la sovrapposizione territoriale con i siti di Rete Natura 2000;
- descrizione quali -quantitativa e localizzazione delle specie faunistiche e floristiche per le quali i siti della zona interessata dall'intervento e delle zone limitrofe (analisi di area vasta) sono stati designati e su cui il progetto potrebbe avere effetti indotti;
- analisi degli impatti diretti ed indiretti che l'intervento potrebbe avere sia in fase di cantiere che di regime; l'analisi deve fare riferimento al sistema ambientale nel suo complesso considerando quindi le componenti biologiche, abiotiche ed ecologiche.

Qualora siano evidenziati impatti lo studio deve illustrare le misure mitigative che dovranno essere messe in atto per minimizzarli.

Sono esclusi dalla procedura di incidenza gli interventi che contengono solo previsioni di opere interne, manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, che non comportano aumento di volumetria e/o di superficie e/o modifiche di sagoma, a condizione che il soggetto proponente o il tecnico incaricato dichiarino che gli interventi proposti non abbiano, né singolarmente né congiuntamente ad altri interventi, incidenze significative sui siti. Sono fatte salve specifiche e particolari necessità evidenziate dai piani di gestione dei siti di rete Natura 2000.

2.4. Procedura di valutazione di Piani territoriali, urbanistici e di settore

Ai sensi dell'allegato C, art.2, comma 1 della D.G.R. n.7/14106 del 8/8/2003, nel caso di piani di rilevanza regionale, provinciale e comunale gli atti di pianificazione sono presentati alla Regione Lombardia – D.G. Qualità dell'Ambiente, quale Autorità competente che mediante istruttoria valuta gli effetti che il Piano può avere sui siti protetti tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi, e formalizza l'esito della valutazione d'incidenza.

Ai sensi dell'art.2 comma 3 la Regione Lombardia si esprime mediante atto dirigenziale entro 60 giorni dal ricevimento della documentazione; l'Autorità competente può chiedere una sola volta integrazioni sospendendo temporaneamente la procedura di valutazione, i cui termini ricominciano a decorrere dalla data in cui le integrazioni pervengono alla D.G. Qualità Ambiente.

Occorre peraltro sottolineare che, ai sensi dell'art.2, comma 5 del summenzionato allegato C, qualora il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale sia stato approvato secondo le procedure

previste dalla stessa D.G.R. con valutazione di incidenza positiva, la valutazione d'incidenza dei Piani Regolatori Generali Comunali (ora Piani di Governo del Territorio) è effettuata dalla Provincia competente in sede di verifica di compatibilità, ai sensi dell'art.3 commi 18 e 19 della L.R. 5 gennaio 2000, n.1.

L'Autorità competente per la valutazione d'incidenza dei PGT può quindi essere individuata nella Regione Lombardia (D.G. Qualità dell'Ambiente) o nella Provincia territorialmente competente, a seconda che il PTC Provinciale sia stato o meno precedentemente approvato con valutazione di incidenza positiva.

Si osserva infine che ai sensi dell'art.2, comma 7 del medesimo allegato C, nel caso di Piani che interessino siti SIC o pSIC ricadenti in tutto o in parte all'interno di aree protette, la valutazione d'incidenza viene espressa previo parere obbligatorio dell'Ente di gestione dell'area protetta.

2.5. Applicazione delle prescrizioni normative al caso oggetto di studio

Il Comune di Drizzona confina a nord-est con il comune di Canneto sull'Oglio nel quale ricade il sito "Parco Oglio Sud", inserito nei Siti Rete Natura 2000 (IT20B0401).

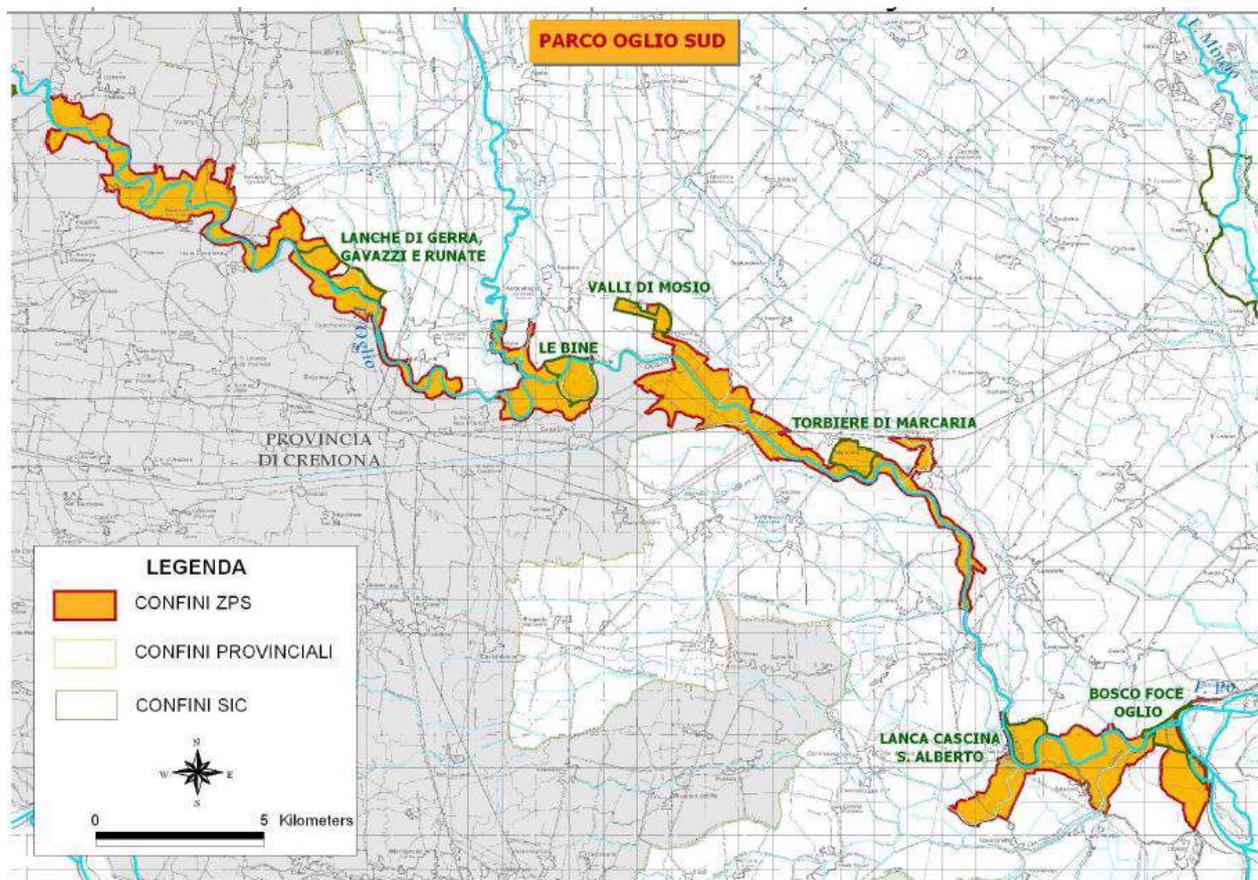


Figura 1: individuazione zona ZPS IT20B0401.

IMBAL CARTON SRL	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS	Pagina 8 di 26
	VER. ASS. ALLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA	

2.6. Riferimenti Normativi

Il presente documento è redatto sulla base delle seguenti normative di indirizzo:

- ✓ DPR 357/97 e s.m.i. - Allegato G

Sezione piani

Lo studio deve fare riferimento ai contenuti dell'allegato G del DPR 357/97 e succ. mod. e possedere gli elementi necessari ad individuare e valutare i possibili impatti sugli habitat e sulle specie di cui alle Dir. 92/43/CEE e 79/409/CEE e loro successive modifiche, per la cui tutela il sito è stato individuato, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi. Inoltre deve indicare le misure previste per la compatibilità delle soluzioni che il piano assume, comprese le mitigazioni e/o compensazioni.

- ✓ DGR 14106/2003 - Allegato D

A livello regionale, con D.G.R. 8 Agosto 2003 N. 7/14106 la Regione Lombardia ha individuato i soggetti gestori, definisce le modalità procedurali per l'applicazione della Valutazione di Incidenza e fornisce i contenuti minimi dello studio per la valutazione d'incidenza sui SIC e pSIC. Inoltre, la Regione Lombardia, con D.G.R. 15 ottobre 2004 N. 7/19018, ha stabilito che, nel caso di sovrapposizione di ZPS con SIC o pSIC, lo Studio ai fini della Valutazione di Incidenza sia unico.

IMBAL CARTON SRL	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS	Pagina 9 di 26
	VER. ASS. ALLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA	

3. Caratteristiche del Sito Rete natura 2000

3.1. Inquadramento geografico e gestionale

La Z.P.S. IT20B0401 “Parco Regionale Oglio Sud” è compresa nella Regione Biogeografia Continentale ed è definita dalle coordinate geografiche Longitudine Est 10° 28' 48” e Latitudine Nord 45° 7' 4”, interessando un'area di circa 4.023 ettari per una lunghezza di circa 25 Km, con un'altezza media intorno ai 30 m s.l.m. (minima 15 m e massima 40 m), e comprendendo i territori dei Comuni che costituiscono la Comunità del Parco Regionale Oglio Sud, oltre ai comuni di Borgoforte (MN), Suzzara (MN) e Motteggiana (MN). Il sito ricade nella parte terminale del bacino sub-lacuale del fiume Oglio.

In particolare, i comuni interessati sono Acquanegra sul Chiese, Borgoforte, Bozzolo, Canneto sull'Oglio, Casalromano, Commessaggio, Gazzuolo, Marcaria, Motteggiana, Suzzara e Viadana in Provincia di Mantova, e Calvatone, Drizzona, Isola Dovarese, Piadena, San Martino sull'Argine, Ostiano, Pessina Cremonese e Volongo in Provincia di Cremona.

L'area protetta interessata è il Parco Regionale Oglio Sud, istituito con L.R. 17/16.04.88, il cui Ente Gestore è Consorzio del Parco dell'Oglio Sud, istituito con la medesima Legge sopracitata.

3.2. Descrizione naturalistico-ambientale del Sito

3.2.1. Localizzazione e aspetti ambientali

La ZPS è parzialmente sovrapposta ai seguenti SIC: Le Bine (IT20A0004), Bosco Foce Oglio (IT20B0001), Valli di Mosio (IT20B0002), Lanca Cascina S. Alberto (IT20B0003), Lanche di Gerra Gavazzi e Runate (IT20B0004), Torbiere di Marcaria (IT20B0005). Il Parco dell'Oglio Sud è stato riconosciuto dalla Regione Lombardia come ente preposto alla gestione di 6 Sic e di una ZPS compresi nel suo territorio.

Il Parco fluviale, comprendente il basso tratto del Fiume Oglio, è inserito in una matrice agricola largamente predominante. Le formazioni vegetali naturali occupano meno del 2% della superficie totale del Parco e sono costituite in prevalenza da aree umide, la cui relativa scarsità, nonché la tendenza alla diminuzione, fanno sì che le stesse acquistino una particolare rilevanza. Dal punto di vista faunistico si segnala una grande varietà di uccelli nidificanti, ma anche migratori o svernanti

IMBAL CARTON SRL	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS	Pagina 10 di 26
	VER. ASS. ALLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA	

legati agli ambienti umidi. Anche per quanto riguarda teriofauna ed erpetofauna sono presenti un buon numero di specie.

L'intenso sfruttamento agricolo del territorio ha enormemente ridotto l'iniziale copertura di vegetazione naturale. Sono, pertanto, indicati come auspicabili all'interno dei Formulare Natura2000 interventi volti a favorire il ripristino di parte della vegetazione originaria.

3.2.2. Inquadramento vegetazionale ed habitat di interesse comunitario

Il paesaggio che circonda il fiume è fortemente caratterizzato dall'agricoltura, con l'ordinato susseguirsi di coltivi e filari alberati che sottolineano lo sviluppo di una fitta rete idrica. In queste geometrie lineari spiccano le aree di golena con le imponenti masse dei pioppi e le fitte bordure a salice bianco che in alcuni casi formano vere e proprie boscaglie.

Sotto il profilo naturalistico prevalgono le aree umide a vari stadi di evoluzione e di diversità floristica e faunistica, mentre le componenti forestali sono piuttosto modeste e situate principalmente lungo le rive. Tra le zone umide di maggior pregio, già tutelate con riserve naturali, figurano "Le Bine", antico meandro fluviale ora scomparso e sostituito da una zona umida alimentata da risorgive nei comuni di Calvatone e Acquanegra sul Chiese, e le "Torbiera di Marcaria" nel comune omonimo, un ambiente paludoso in cui è situata una garzaia di oltre 320 coppie di ardeidi (Zona Speciale di Conservazione per uccelli acquatici). Di grande interesse anche la Golena S.Alberto, resto di un antico meandro a ridosso dell'argine utilizzato, le Torbiera di Belforte e il Canale Bogina.

Nel tratto tra Canneto sull'Oglio e Marcaria, vicino agli stagni delle lanche è possibile apprezzare la graduale successione delle specie vegetali mano a mano che ci si allontana dall'acqua: dal canneto, ai salici, agli ontani e pioppi bianchi, al querceto.

Nella seguente tabella è riportato l'elenco degli habitat rinvenuti all'interno della ZPS considerata, ai sensi della direttiva 92/43/CEE e della DGR 37330/98, aggiornato al settembre 2004 e contenuto nei formulari scaricati dal sito del Ministero dell'Ambiente.

CODICE HABITAT	DENOMINAZIONE
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
3170	Stagni temporanei mediterranei
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p. e Bidention p.p.
*91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion-incanae, Salicion albae)
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
92F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis, Ilex minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmion minoris).

IMBAL CARTON SRL	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS	Pagina 11 di 26
	VER. ASS. ALLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA	

Codice: è il codice identificativo assegnato all'habitat dall'Allegato A della Direttiva Habitat. L'asterisco identifica gli habitat ritenuti prioritari a livello comunitario.

3.2.3. Descrizione degli habitat

Si riportano di seguito gli estratti degli habitat sopra indicati presenti nel portale Biodiversità della Regione Lombardia.

Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition

Comunità vegetali immerse nei corpi d'acqua lenticia, dalle dimensioni di pozze a quelle dei laghi, costituite in prevalenza, se non esclusivamente, da idrofite appartenenti alle piante superiori. Le acque sono di tipo eutrofico, raramente mesotrofiche.

Fisionomia: comunità completamente sommerse e/o parzialmente emerse nei corpi idrici con acque ferme. Le comunità sono composte da macrofite acquatiche, talvolta avvolte da perifiton (patine algali), in particolare in acque eutrofiche. Le acque risultano in genere torbide, per la presenza di alghe sospese nel volume d'acqua. Si possono riconoscere idrofite radicate sul fondale, completamente sommerse o parzialmente emerse, in quest'ultimo caso solo con fiori oppure anche con foglie, oppure idrofite pleustofitiche, completamente immerse nel volume d'acqua o presenti sul pelo dell'acqua. L'aspetto della comunità è quindi differente secondo il tipo di forma di crescita nelle idrofite dominanti, mentre di rado si possono osservare commistioni tra più forme. È peculiarmente presente nei bacini lacustri, dove può occupare estese superfici.

Composizione floristica: comunità in genere paucispecifiche, spesso addirittura monospecifiche, costituite tipicamente da idrofite obbligate. Tra le specie più frequenti, troviamo idrofite radicate con apparato vegetativo completamente sommerso, come *Myriophyllum* sp.pl., *Potamogeton crispus* e *P. perfoliatus*, o con apparato vegetativo almeno parzialmente emerso, come *Nuphar lutea*, *Nymphaea alba*, *Trapa natans*; tra le pleustofite sommerse, si possono ricordare *Ceratophyllum* sp.pl., *Utricularia australis* e *U. vulgaris*, oppure galleggianti, come *Lemna minor*, *Salvinia natans*, *Spirodela polyrrhiza*. In presenza di fondale basso, nelle comunità si rinvengono elofite (*Carex* sp.pl., *Juncus effusus*, *Phragmites australis*, ecc.), spesso indicatrici di interrimento dell'habitat. La componente algale è in genere sempre presente e tende a prevalere, soprattutto con forme microscopiche, in condizioni prossime all'ipertrofia.

Ambito geografico: l'habitat è presente dalla fascia planiziale a quella montana, di rado in quella subalpina. È presente in tutti i distretti, tranne nell'Oltrepò e nell'Endalpico. Nella bassa pianura

IMBAL CARTON SRL	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS	Pagina 12 di 26
	VER. ASS. ALLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA	

l'habitat si è rarefatto rispetto alle sue potenzialità, soprattutto per bonifiche e alterazione della qualità delle acque, in particolare nei piccoli corpi idrici.

Caratteristiche ecologiche: l'habitat è esclusivo di acque lentiche con un grado di trofia da meso- a eutrofico, talvolta anche in situazioni ipertrofiche dove le comunità macrofite sono notevolmente semplificate. Il pH è basico, ma nel caso di condizioni mesotrofiche può essere debolmente acido. Nelle acque poco profonde, prevalgono soprattutto le pleustofite, spesso esclusive nel caso di piccoli bacini (pozze, stagni). In acque profonde, in particolare nei laghi, prevalgono le idrofite rizofitiche. L'habitat è spesso associato a zone umide di tipo palustre, perlomeno nelle situazioni maggiormente conservate, rappresentate da comunità elofitiche (Phragmito-Magnocaricetea).

Note: il termine "naturale" viene allo stato di fatto ignorato. Le condizioni trofiche di pressoché tutti i corpi idrici sono state infatti alterate verso livelli più elevati di quelle "naturali". Riconoscere quindi le situazioni in cui l'eutrofia è "naturale" appare quindi un'operazione irragionevole. Anche per l'estensione dell'habitat 3150 a tutte le comunità idrofite delle acque lentiche sulla base del MIH, questo habitat risulta inflazionato da comunità eutrofiche. Quelle tendenzialmente mesotrofiche (es. Lemno-Hydrocharition), che troverebbero maggior riscontro nell'habitat 3150 sulla base di EUR28, stanno sempre più divenendo rare per progressivo incremento del livello di trofia. Tuttavia queste comunità mesotrofiche meritano di essere tutelate in maggior misura rispetto alle comunità eutrofiche incluse in 3150.D quindi sottorappresentate.

Stagni temporanei mediterranei

Vegetazione anfibia Mediterranea, prevalentemente terofitica e geofitica di piccola taglia, a fenologia prevalentemente tardo-invernale/primaverile, legata ai sistemi di stagni temporanei con acque poco profonde, con distribuzione nelle aree costiere, subcostiere e talora interne dell'Italia peninsulare e insulare, dei Piani Bioclimatici Submeso-, Meso- e Termo-Mediterraneo, riferibile alle alleanze: Isoëtion, Preslion cervinae, Agrostion salmanticae, Nanocyperion, Verbenion supinae (= Heleochloion) e Lythrion tribracteati, Cicendion e/o Cicendio-Solenopsion.

Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p. e Bidention p.p.

Comunità vegetali che si sviluppano sulle rive fangose, periodicamente inondate e ricche di nitrati dei fiumi di pianura e della fascia submontana, caratterizzate da vegetazione annuale nitrofila pioniera delle alleanze Chenopodion rubri p.p. e Bidention p.p.. Il substrato è costituito da sabbie, limi o argille anche frammisti a uno scheletro ghiaioso. In primavera e fino all'inizio dell'estate

IMBAL CARTON SRL	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS	Pagina 13 di 26
	VER. ASS. ALLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA	

questi ambienti, a lungo inondati, appaiono come rive melmose prive di vegetazione in quanto questa si sviluppa, se le condizioni sono favorevoli, nel periodo tardo estivo-autunnale. Tali siti sono soggetti nel corso degli anni a modifiche spaziali determinate dalle periodiche alluvioni.

All'interno di questo habitat molto spesso è assai elevata la partecipazione di specie aliene; il forte carattere esotico della flora presente costituisce un elemento caratteristico di questo habitat. Tra le specie tipiche del 3270 vi sono infatti anche molte specie alloctone tra cui *Bidens frondosa*, *B. connata*, *Xanthium italicum*, *Lepidium virginicum*, *Aster novi-belgii* agg., *Helianthus tuberosus*, *Impatiens balfourii*, *I. glandulifera*, *I. parviflora*, *Solidago canadensis*, *S. gigantea*, *Erigeron annuus*, *Conyza canadensis*, *Lycopersicon esculentum*, *Amaranthus retroflexus*, *A. cruentus*, *A. tuberculatus*, *Ambrosia artemisiifolia*, *Cyperus eragrostis*, *C. glomeratus*, *Galega officinalis*, *Oenothera glazoviana*, *Sorghum halepense*, *Symphotrichum squamatum*, *Artemisia annua*, *Cycloloma atriplicifolium*, *Eragrostis pectinacea*, *Mollugo verticillata*, *Panicum dichotomiflorum*.

Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion-incanae, Salicion albae)

Foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua sia nei tratti montani e collinari che planiziali o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale. Si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale, prevalentemente in macrobioclima temperato, ma penetrano anche in quello mediterraneo dove l'umidità edafica lo consente.

Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba

Boschi ripariali a dominanza di *Salix* spp. e *Populus* spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze *Populion albae* e *Salicion albae*. Sono diffusi sia nel piano bioclimatico mesomediterraneo che in quello termomediterraneo oltre che nel macrobioclima temperato, nella variante submediterranea.

Le cenosi ripariali sono frequentemente invase da numerose specie alloctone, tra cui si ricordano in particolar modo *Robinia pseudoacacia*, *Ailanthus altissima*, *Acer negundo*, *Amorpha fruticosa*, *Buddleja davidii*, *Helianthus tuberosus*, *Solidago gigantea*, *Parthenocissus quinquefolia*, *P. tricuspidata*, *Lonicera japonica*, *Phytolacca americana*.

IMBAL CARTON SRL	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS	Pagina 14 di 26
	VER. ASS. ALLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA	

Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis*, *lmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*)

Boschi alluvionali e ripariali misti meso-igrofilo che si sviluppano lungo le rive dei grandi fiumi nei tratti medio-collinare e finale che, in occasione delle piene maggiori, sono soggetti a inondazione. In alcuni casi possono svilupparsi anche in aree depresse svincolati dalla dinamica fluviale. Si sviluppano su substrati alluvionali limoso-sabbiosi fini. Per il loro regime idrico sono dipendenti dal livello della falda freatica. Rappresentano il limite esterno del "territorio di pertinenza fluviale".

3.2.4. Inquadramento faunistico del Sito

Dal punto di vista faunistico, sono significative, sia statisticamente sia sotto il profilo del valore faunistico, le presenze di uccelli quali l'airone rosso, la nitticora, l'airone bianco maggiore (svernante), il falco pescatore (in primavera), il tarabuso (svernante), il martin pescatore, il pendolino e il gruccione. Notevole la presenza dell'airone cenerino, confermata dalle garzaie delle Torbiere di Marcaria e delle Bine. Tra i mammiferi sono state censite 19 specie; 8 tra i rettili e 7 tra gli anfibi, tra cui l'endemica rana di Lataste.

Nella tabella seguente sono riportate le specie animali elencate nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE e nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, secondo quanto riportato nei formulari scaricabili dal sito della Regione Lombardia, aggiornati al settembre 2004.

CODICE	NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE
UCCELLI		
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	Tarabuso
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora
A024	<i>Ardeola ralloides</i>	Sgarza ciuffetto
A026	<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta
A027	<i>Egretta alba</i>	Airone bianco
A029	<i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso
A060	<i>Aythya nyroca</i>	Moretta tabaccata
A068	<i>Mergus albellus</i>	Pesciaiola
A072	<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo
A073	<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno
A074	<i>Milvus milvus</i>	Nibbio reale
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude
A082	<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale

IMBAL CARTON SRL	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS	Pagina 15 di 26
	VER. ASS. ALLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA	

CODICE	NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE
A098	<i>Falco columbarius</i>	Falco smeriglio
A166	<i>Tringa glareola</i>	Piro piro boschereccio
A119	<i>Porzana porzana</i>	Voltolino
A120	<i>Porzana parva</i>	Schiribilla
A140	<i>Pluvialis apricaria</i>	Piviere Dorato
A151	<i>Philomachus pugnax</i>	Combattente
A222	<i>Asio flammeus</i>	Gufo di Palude
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre
A229	<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore
A246	<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla
A293	<i>Acrocephalus melanopogon</i>	Forapaglie castagnolo
A307	<i>Sylvia nisoria</i>	Bigia padovana
A338	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola
A339	<i>Lanius minor</i>	Averla cenerina
ANFIBI E RETTILI		
1167	<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato
1199	<i>Pelobates fuscus insubricus</i>	Pelobate fosco
1215	<i>Rana latastei</i>	Rana di Lataste
PESCI		
1097	<i>Lethenteron zanandreaei</i>	Lampreda padana
1100	<i>Acipenser naccarii</i>	Storione cobice
1101	<i>Acipenser sturio</i>	Storione comune
1103	<i>Alosa fallax</i>	Cheppia
1114	<i>Rutilus pigus</i>	Pigo
1136	<i>Rutilus rubilio</i> ⁺	Rovella ⁺
1115	<i>Chondrostoma genei</i>	Lasca
1131	<i>Leuciscus souffia</i>	Vairone
1137	<i>Barbus plebejus</i>	Barbo comune
1138	<i>Barbus meridionalis</i>	Barbo canino
1140	<i>Chondrostoma soetta</i>	Savetta
1148	<i>Cobitis larvata</i>	Cobite mascherato
1149	<i>Cobitis taenia</i>	Cobite comune
1163	<i>Cottus gobio</i>	Scazzone
INVERTEBRATI		
1060	<i>Lycaena dispar</i>	Licena delle paludi

IMBAL CARTON SRL	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS	Pagina 16 di 26
	VER. ASS. ALLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA	

4. Valutazione di incidenza del progetto

4.1. Descrizione dell'intervento

L'attività consiste nella produzione di pannelli di cartone ondulato.

Lo stabilimento di produzione del cartone ondulato sarà caratterizzato da un ciclo di lavorazione che, partendo dai rotoli di cartone leggero e corrugato, arriva alla predisposizione delle lastre pronte per l'utilizzo diretto da parte degli scatolifici. Di seguito si descrivono le singole fasi del processo produttivo e vengono indicati gli impianti e le attrezzature necessarie per lo svolgimento dell'attività.

Stoccaggio materie prime e logistica

Il magazzino di rotoli è utilizzato per l'immagazzinamento e l'approvvigionamento della carta base utilizzata per produrre la tavola corrugata. Sono immagazzinati i seguenti tipi di carta:

- Cartone sottile;
- Cartone corrugato.

Questi due tipi di carta sono immagazzinati sia in diversi tipi di qualità che in diverse grammature. È quindi possibile produrre in qualsiasi momento un pannello di cartone ondulato di varie qualità, in conformità con i requisiti richiesti dal cliente.

La carta di base viene consegnata in rotoli. I rotoli di carta pesano da 2,8 a 4,0 tonnellate. Questi rotoli vengono immagazzinati e posti verticalmente nel magazzino di rotoli. Quando queste materie prime vengono rimosse dal magazzino, i rotoli vengono prelevati da un carrello elevatore elettrico e posizionati sui carrelli. Questi carrelli guidano la carta dal supporto di rotolamento all'impianto di produzione del cartone ondulato. La capacità di stoccaggio del deposito dei rotoli, quando è completamente pieno, è dai 10 ai 14 giorni.

Avvio della produzione

I rotoli di cartone di partenza, di peso compreso tra 2,8 e 4,0 t, immagazzinati in piedi, vengono rimossi dal magazzino delle materie prime in conformità con il programma di qualità utilizzando un carrello elevatore da 8 t dotato di pinza per movimentazione dei rotoli. Il carrello elevatore mette il rotolo di carta sul carrello di trasporto, che a sua volta mette i rotoli nel supporto di rotolamento dell'impianto del cartone ondulato e li posiziona usando un convogliatore a pavimento. L'operatore della macchina corrugatrice toglie il rotolo dal carrello con l'aiuto del supporto e lo sistema nella posizione desiderata.

IMBAL CARTON SRL	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS	Pagina 17 di 26
	VER. ASS. ALLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA	

Il funzionamento continuo della macchina è assicurato utilizzando un splicer (macchina giuntatrice). Quando si cambia il rullo, il nuovo rotolo di carta viene automaticamente collegato al rotolo che sta terminando con nastro adesivo a doppia faccia, e la velocità dell'impianto non subisce rallentamenti. Questo processo viene eseguito sia nelle macchine per ondulazione che nell'unità di incollaggio.

Funzionamento della linea produttiva

Dopo lo splicer, i nastri di carta passano sopra un cilindro di preriscaldamento riscaldato a vapore, dove i fogli vengono riscaldati fino a circa 180 °C. Le condizioni di temperatura e umidità relativamente costanti nella carta possono essere ottenute modificando l'angolo di avvolgimento sul preriscaldatore.

La bobina di cartone corrugato viene anche vaporizzata direttamente, in quanto la carta deve avere una malleabilità predefinita per consentire l'ondulazione. Una volta che il cartone corrugato è stato così condizionato, è lavorato a sbalzo per creare un profilo ondulato utilizzando rotoli di cartone corrugato riscaldati sotto pressione.

Ad ogni rilievo viene applicato un sottile film di colla, linearmente lungo tutta la larghezza del foglio da un rullo di colla nella sezione di incollaggio. L'eccesso di colla viene riportato ai serbatoi del sistema di incollaggio, automaticamente e senza alcuna perdita in un processo ciclico. Nella stessa fase del processo il cartone sottile viene alimentato nell'unità di corrugazione dall'altro lato della macchina. Utilizzando una cinghia di acciaio riscaldata, questo rivestimento interno sottile è legato sotto pressione ai picchi della tavola ondulata applicando colla, e formando una scheda ondulata monolaterale. A causa della pressione e della temperatura, la colla deposta e si lega a entrambi i fogli di carta.

Questa tavola ondulata monolaterale viene alimentata sul ponte di stoccaggio dedicato da un convogliatore inclinato e da qui su cilindri di preriscaldamento a vapore alla fine della sezione umida dell'impianto di bordo ondulato grazie a cinghie di trasmissione. Qui è possibile ridurre nuovamente il contenuto di umidità causato dalla colla variando l'angolo di avvolgimento attorno alla cinghia.

Nell'unità di incollaggio seguente, su questa piastra di cartone ondulata monolaterale viene applicata nuovamente la colla sui rilievi del lato ondulato e successivamente fatta entrare nella sezione di riscaldamento e trazione. Allo stesso tempo, la bobina del rivestimento esterno viene alimentata alla sezione di riscaldamento e trazione da un supporto di rotolamento sopra lo splicer e

IMBAL CARTON SRL	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS	Pagina 18 di 26
	VER. ASS. ALLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA	

il preriscaldatore. Le due bobine sono collegate in questa sezione dell'impianto utilizzando cinghie e rulli.

Nella sezione riscaldata a vapore la colla tra la tavola ondulata monolaterale e la bobina del rivestimento esterno viene regolata usando il calore e la pressione della cinghia nonché dei rulli. Questi processi sincronizzati nella sezione di riscaldamento e trazione garantiscono una buona adesione di tutte le bobine di carta per formare una tavola ondulata rigida.

A seconda del livello di qualità, la sequenza di processo sopra descritta avviene a velocità fino a 350 m/min. L'impianto di produzione di cartone ondulato piano avrà due macchine di corrugamento (ondulazione B/C), ognuna con quattro supporti per rulli, due splicer e quattro preriscaldatori.

La tavola di cartone ondulato continua che viene prodotta usando questo metodo viene tagliata per ciascuna ordinazione usando un taglio rotativo mentre il processo è in esecuzione. In questo modo, la tavola di cartone ondulato separato che sta per finire scorre più velocemente nelle successive fasi del processo. Lo spazio risultante ricavato consente per la successiva unità di creazione e taglio di passare rapidamente alle impostazioni pre-programmate per l'ordine successivo in pochi secondi.

Il nuovo pannello ondulato in entrata viene piegato nella direzione della bobina secondo le dimensioni specificate per l'ordinativo e tagliato in tavole longitudinali. La taglierina trasversale in discesa taglia questi nastri in fogli della dimensione specificata, impilati in un sistema di deposizione fogli.

L'impianto progettato sarà equipaggiato con tre camere di deposizione, in modo che tre ordinativi diversi possono essere gestiti simultaneamente. Una volta raggiunta l'altezza di impilamento predefinita, gli stack di ogni camera di deposizione vengono scaricati automaticamente dalla camera di deposizione e trasferiti al successivo sistema di trasporto.

Gli stack specifici per gli ordini e per i clienti vengono trasferiti in una stazione di trasferimento utilizzando un sistema di trasporto automatico, dove il prodotto viene collocato su pallet di legno. Il sistema di trasporto trasporta quindi i pallet in un sistema di reggiatura, in cui il prodotto finito, impilato su pallet, è legato con regge e etichettato, pronto quindi per la spedizione.

Dopo questo passo, i pallet vengono trasportati dal reparto di spedizione dal sistema di trasporto. Da lì, questi pallet vengono immagazzinati nell'unità di sub-stoccaggio mobile usando un carrello elevatore e caricati solitamente su autocarri entro qualche ora con carrello elevatore.

In alternativa, le pile possono anche essere inviate direttamente al cliente situato nelle immediate vicinanze dopo aver lasciato la camera di deposito utilizzando lo stesso sistema di trasporto, in questo caso senza pallet. A questo scopo verrà previsto un collegamento diretto tra l'edificio dello stabilimento qui descritto e quello esistente della società Imbal Carton srl, collocata sull'area posta

IMBAL CARTON SRL	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS	Pagina 19 di 26
	VER. ASS. ALLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA	

immediatamente a sud del futuro stabilimento, e che ne detiene la proprietà per ciò che concerne terreno e stabile produttivo.

Magazzino dei prodotti finiti

Il magazzino di prodotti finiti viene utilizzato per immagazzinare le tavole di cartone ondulato prodotte temporaneamente, fino al caricamento e/o alla trasmissione allo stabilimento esistente di Imbal Carton srl.

Una volta che i pannelli ondulati sono pronti per la spedizione (pallettizzati, fasciati ed etichettati), vengono classificati per ordinativo del cliente e messi in magazzino con carrello elevatore. La capacità di stoccaggio del magazzino di prodotti finiti è di circa un giorno. I carrelli elevatori usati nella zona di stoccaggio sono carrelli elevatori elettrici.

Consegna e spedizione

La carta di partenza necessaria viene consegnata dalle società produttrici di carta per mezzo di autocarro. I veicoli utilizzati per erogare i rotoli di carta hanno una capacità di ca. 25 tonnellate. Le consegne sono fatte tutto il giorno. Circa. 20 veicoli vengono scaricati ogni giorno per questo scopo. La lastra ondulata prodotta è un prodotto voluminoso e leggero. Il prodotto finito viene quindi spedito con veicoli con una capacità di carico di 5-10 t.

Dopo la deduzione dei quantitativi consegnati al limitrofo stabilimento esistente di Imbal Carton srl (che ritira l'equivalente di 11 mezzi/giorno) con il sistema di trasporto, si prevede un traffico in uscita di ca. 44 camion al giorno.

4.2. Descrizione degli impatti ambientali

Si riportano di seguito i principali impatti ambientali dell'attività in progetto potenzialmente rilevanti.

4.2.1. Emissioni in atmosfera

Di seguito si riepilogano le fonti di emissione convogliate in atmosfera:

- n. 1 sfiato del silo di stoccaggio dell'amido in polvere (E1);
- n. 1 camino di espulsione (previa sezione di filtraggio) dell'aria di convogliamento dell'aspirazione di polveri e ritagli di cartone (E2);
- n. 2 espulsioni di aria per raffreddamento sezioni di corrugamento delle bobine di cartone (E3a e E3b);

IMBAL CARTON SRL	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS	Pagina 20 di 26
	VER. ASS. ALLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA	

- n. 3 torrini di espulsione dell'aria per ricambio in corrispondenza delle sezioni di taglio (E3c, E3d e E3e);
- n. 1 camino di espulsione fumi di scarico per generatore di vapore a gas metano con potenza termica nominale pari a 5.228 kWt;
- n. 1 camino di espulsione fumi di scarico per caldaia a gas metano ad uso domestico con potenza termica inferiore a 35 kW;
- Sfiato di emergenza del serbatoio di ritorno condense all'interno della centrale termica.

Le emissioni diffuse sono invece rappresentate da:

- emissioni diffuse derivanti dalle sezioni dell'impianto di trattamento acque reflue che non originano cattivi odori;
- emissioni fuggitive derivanti da perdite delle pompe, compressori, giunzioni, flange, valvole;
- emissioni da officina interna;
- emissioni da mezzi di trasporto.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività produttiva (per le quali si sceglieranno soluzioni tecniche all'avanguardia per il contenimento degli inquinanti, nel rispetto dei limiti di legge), si segnala che verrà presentata istanza di autorizzazione integrata ambientale che includerà la sezione relativa. Nelle correnti gassose non potrà rilevarsi presenza di sostanze pericolose, in quanto non utilizzate nelle fasi di processo relazionabili ad emissioni in atmosfera.

4.2.2. Ambiente idrico

L'insediamento in esame sarà caratterizzato dalla presenza di tre tipologie di scarichi idrici, ovvero:

- Acque reflue industriali;
- Acque meteoriche di dilavamento;
- Acque reflue domestiche.

Non saranno altresì presenti acque di raffreddamento, in quanto, per le necessità di scambio termico legate all'operatività dei cicli frigoriferi, saranno utilizzati impianti a ciclo chiuso (condensatori evaporativi).

Le acque reflue industriali saranno caratterizzate dalla presenza delle seguenti sostanze:

- sostanze organiche biodegradabili (residui di amido e polvere di cartone);
- sostanze inorganiche (sali da concentrato di osmosi);

IMBAL CARTON SRL	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS	Pagina 21 di 26
	VER. ASS. ALLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA	

- tracce di oli da acque di lavaggio attrezzature.

L'area destinata alla costruzione e all'esercizio nel nuovo impianto produttivo verrà dotata di reti di raccolta separate per le acque meteoriche non contaminate, per le acque reflue domestiche e per le acque di processo; le prime verranno recapitate in corpo idrico superficiale in quanto provenienti da superfici pavimentate prive di inquinanti, mentre le seconde e le terze verranno recapitate in pubblica fognatura previ idonei trattamenti.

Le acque meteoriche non potranno in alcun modo essere contaminate da alcuna sostanza pericolo, né in condizioni normali di esercizio né in eventuali situazioni di emergenza.

4.2.3. Suolo e sottosuolo

Le operazioni relative alla costruzione dello stabilimento verranno eseguite utilizzando materiali e tecniche volti a preservare il più possibile la qualità e la struttura del suolo e del sottosuolo, in accordo con i parametri di sicurezza e buona norma utilizzati durante la progettazione.

Come già esposto nei due paragrafi precedenti, né le acque reflue né le emissioni inquinanti gassose potranno poi in alcun modo influire negativamente sui terreni.

4.2.4. Impatto acustico

La valutazione dell'impatto acustico è stata oggetto dell'omonimo Studio Specialistico allegato al Permesso a Costruire n. 73/2017 del 28/04/2017; gli esiti hanno mostrato un totale rispetto di tutti i limiti imposti dalle normative vigenti, sia per quanto riguarda la normale attività produttiva dello stabilimento, che per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, le ventilazioni ed il traffico veicolare.

4.2.5. Impatto paesaggistico

Lo stabilimento in progetto sarà costruito con materiali, e stili analoghi a quelli utilizzati per quello esistente, e sul lato nord (quello rivolto verso il centro abitato di Drizzona) verrà prevista la piantumazione di un lungo filare di specie arboree locali per mitigare l'impatto visivo della costruzione.

4.3. Possibili interferenze con la ZPS

Come mostrato dall'estratto del Geoportale della Regione Lombardia allegato al presente documento, la distanza del confine dell'area oggetto dell'intervento proposto alla ZPS "Parco Oglio Sud" è pari a 1,9 km.

IMBAL CARTON SRL	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS	Pagina 22 di 26
	VER. ASS. ALLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA	

Tipologie delle azioni e delle opere	Comp. abiotiche (suolo-aria-acqua-clima)	Comp. biotiche (flora-fauna)	Connessioni ecologiche
Si veda la descrizione delle attività di progetto nel paragrafo precedente "Descrizione dell'intervento".	<p>Le azioni di progetto sono da ritenersi trascurabili in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ sensibile riduzione del traffico indotto dal conferimento di materie prime allo stabilimento esistente, in quanto verranno trasferite direttamente dal nuovo sito produttivo ▪ adozione di tecnologie e piani di monitoraggio puntuali al fine di minimizzare al massimo gli impatti in ogni regime di funzionamento. <p>A causa della distanza in essere comunque (1,9 km in linea d'aria), tutti gli impatti, positivi e negativi che il progetto avrà sull'ambiente circostante non interferiranno in alcun modo con il sito ZPS.</p>	Nessuna interferenza è prevedibile tra il progetto in esame e la flora e la fauna presenti nel sito in quanto non si ha alcun effetto negativo sulla qualità dell'aria, dei corpi idrici coinvolti e sulla quantità e qualità dei residui di depurazione (in questo caso il separato delle acque di lavaggio delle linee della colla), che verranno separati prima del conferimento delle acque in pubblica fognatura.	Nessuna interferenza è prevedibile tra il progetto in esame e le connessioni ecologiche del sito a causa del basso impatto generato dalla nuova attività e della distanza e indipendenza tra l'attività prevista e il sito protetto.
Dimensioni e ambito di riferimento	Comp. abiotiche (suolo-aria-acqua-clima)	Comp. biotiche (flora-fauna)	Connessioni ecologiche
	Le opere in progetto in funzione della loro estensione e dell'ambito in cui si inseriscono non hanno interferenze con le componenti abiotiche del sito ZPS	Le opere in progetto in funzione della loro estensione e dell'ambito in cui si inseriscono non hanno interferenze con le componenti biotiche del sito ZPS	Le opere in progetto in funzione della loro estensione e dell'ambito in cui si inseriscono non hanno interferenze con le connessioni ecologiche del sito ZPS
Complementarietà con altri piani e progetti	Comp. abiotiche (suolo-aria-acqua-clima)	Comp. biotiche (flora-fauna)	Connessioni ecologiche
Non esistenti	Nessuna interferenza	Nessuna interferenza	Nessuna interferenza
Uso di risorse naturali	Comp. abiotiche (suolo-aria-acqua-clima)	Comp. biotiche (flora-fauna)	Connessioni ecologiche
Le modifiche introdotte dal progetto sono da ritenersi complessivamente migliorative dal punto di vista ambientale in quanto conseguono: <ul style="list-style-type: none"> ▪ sensibile riduzione del traffico indotto dal conferimento di materie prime allo 	L'uso delle risorse naturali, in considerazione della tipologia dell'attività e della distanza non influisce in alcun modo sulle componenti abiotiche proprie del sito ZPS	L'uso delle risorse naturali, in considerazione della tipologia dell'attività e della distanza non influisce in alcun modo sulle componenti biotiche proprie del sito ZPS	L'uso delle risorse naturali, in considerazione della tipologia dell'attività e della distanza non influisce in alcun modo sulle connessioni ecologiche del sito ZPS

<p>stabilimento esistente, in quanto verranno trasferite direttamente dal nuovo sito produttivo</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizzo come materia prima di cartone leggero riciclato ▪ adozione di tecnologie e piani di monitoraggio puntuali al fine di minimizzare al massimo gli impatti in ogni regime di funzionamento. 			
Produzione di rifiuti	Comp. abiotiche (suolo-aria-acqua-clima)	Comp. biotiche (flora-fauna)	Connessioni ecologiche
<p>I rifiuti prodotti durante le varie fasi verranno gestiti nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 152/06 ovvero mediante corretta separazione delle varie tipologie, stoccaggio in cumuli o in idonei contenitori al fine di evitarne la dispersione. Le zone di stoccaggio dei rifiuti sono state posizionate in aree periferiche del cantiere, in prossimità degli accessi carrabili. Inoltre, nel posizionamento di tali aree si è tenuto conto della necessità di preservare da polveri e esalazioni maleodoranti, sia i lavoratori presenti in cantiere, che gli insediamenti attigui al cantiere stesso.</p>	<p>In considerazione della tipologia di attività svolta, dei piani di gestione ordinaria e straordinaria previsti, nonché della distanza tra la localizzazione dell'intervento di progetto e il sito ZPS, la produzione di rifiuti non influisce in alcun modo sulle componenti abiotiche del sito protetto.</p>	<p>In considerazione della tipologia di attività svolta, dei piani di gestione ordinaria e straordinaria previsti, nonché della distanza tra la localizzazione dell'intervento di progetto e il sito ZPS, la produzione di rifiuti non influisce in alcun modo sulle componenti biotiche del sito protetto.</p>	<p>In considerazione della tipologia di attività svolta, dei piani di gestione ordinaria e straordinaria previsti, nonché della distanza tra la localizzazione dell'intervento di progetto e il sito ZPS, la produzione di rifiuti non influisce in alcun modo sulle connessioni ecologiche del sito protetto.</p>
Rischio incidenti	Comp. abiotiche (suolo-aria-acqua-clima)	Comp. biotiche (flora-fauna)	Connessioni ecologiche
<p>L'azienda implementerà tutte le procedure necessarie alla prevenzione dei possibili incidenti, quali il pericolo di incendio, scoppio, rottura impianti,</p>	<p>Il presente progetto non ha interferenze con le componenti abiotiche del sito ZPS</p>	<p>Il presente progetto non ha interferenze con le componenti biotiche del sito ZPS</p>	<p>Il presente progetto non ha interferenze con le connessioni ecologiche del sito ZPS</p>

IMBAL CARTON SRL	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS		Pagina 24 di 26
	VER. ASS. ALLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA		

sversamenti, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza; i piani di emergenza vengono costantemente rivalutati e aggiornati.			
---	--	--	--

IMBAL CARTON SRL	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS	Pagina 25 di 26
	VER. ASS. ALLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA	

5. Conclusioni

Considerato che tutti gli interventi previsti dal progetto non hanno alcun effetto significativo sulla ZPS in quanto:

- non coinvolgono a livello localizzativo la ZPS;
- non provocano ritardi nel conseguimento degli obiettivi di conservazione del sito;
- non interrompono i progressi compiuti per conseguire gli obiettivi di conservazione del sito;
- non eliminano i fattori che contribuiscono a mantenere le condizioni favorevoli del sito;
- non interferiscono con l'equilibrio, la distribuzione e la densità delle specie principali che rappresentano gli indicatori delle condizioni favorevoli del sito;
- non provocano cambiamenti negli aspetti caratterizzanti e vitali che determinano le funzioni del sito in quanto habitat o ecosistema;
- non modificano le dinamiche delle relazioni che determinano la struttura e le funzioni del sito;
- non interferiscono con i cambiamenti naturali previsti o attesi del sito;
- non riducono l'area dei vari habitat presenti;
- non riducono la popolazione delle specie chiave;
- non modificano l'equilibrio tra le specie principali;
- non riducono le diversità del sito;
- non provocano perturbazioni che possono incidere sulle dimensioni o sulle densità delle popolazioni o sull'equilibrio tra le specie principali;
- non provocano alcuna frammentazione;
- non provocano una perdita o una riduzione delle caratteristiche principali.

e che l'attuazione delle opere previste dal progetto contribuisce al sensibile miglioramento degli impatti ambientali per quanto concerne il traffico veicolare in ingresso e uscita e le relative emissioni inquinanti, è possibile concludere che è improbabile che con la realizzazione delle azioni previste si producano effetti significativi sul sito "Parco Oglio Sud".

L'assoggettabilità alla valutazione di incidenza si intende pertanto non sussistente in quanto l'esito della procedura di valutazione del piano ha accertato l'assenza di effetti negativi sull'integrità del sito. Rispetto a tale sito quindi non si prevedono interventi di mitigazione e/o compensazione.

IMBAL CARTON SRL	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS	Pagina 26 di 26
	VER. ASS. ALLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA	

6. Allegati

1. Estratto CTR;
2. Estratto PGT;
3. Planimetria generale;
4. Estratto Geoportale Regione Lombardia – Aree Protette.